

Stranieri più garantiti

Abbiamo una sanità a misura di clandestini

■ ■ ■ MATTEO MION

■ ■ ■ Leggo sul sito de *Il Fatto quotidiano* la solita inchiesta dai titoli roboanti sulla malasanità. Storie tipicamente italiane di marchette e mazzette su ausili e protesi per disabili. Nulla di nuovo. Pensioni e sanità sono le prime due voci del bilancio statale e di conseguenza gli avvoltoi li conficcano gli artigli. In Italia cambiano i predatori del patrimonio pubblico, ma le abitudini concussive rimangono invariate. La nostra sanità è al collasso come il resto della nazione, perché mai la sanità dovrebbe discostarsi? La settimana scorsa con papà ricoverato sono corso la domenica sera ad acquistare una pomata antibiotica in far-

macia, perché lo Stato non la «passa» più. Eppure papà contribuisce a suon di gabelle alla collettività da 43 anni, ma ha la stronzissima vocazione di essere padovano, residente a Padova e ricoverato presso l'azienda ospedaliera della città del Santo. Se fosse clandestino, gli «passerebbero» ogni sorta di prebenda sanitaria, perché l'art. 32 della Costituzione garantisce la salute a tutti, tranne i connazionali. La lobotomizzazione progressista ci ha condotto al garantismo al contrario: crepino gli italiani che ci sono da curare gli extracomunitari. Ma sono così squallidamente razzista, se ritengo che chi paga le tasse da quasi mezzo secolo debba vantare un trattamento sanitario almeno pari a

quello degli ultimi mille arrivati in barcone? Fino a che punto può spingersi la demenza collettiva? Lo sanno i signori de *Il Fatto* che in Romania s'organizzano corriere per venire in Italia a operarsi gratis di protesi d'anca? A Bucarest e dintorni l'intervento costa un occhio della testa, qui no. E allora i rumeni, che sono meno stupidi di noi, preparano l'iter: permesso anche turistico di tre mesi, trauma ad hoc nel sito esatto, ricovero e l'intervento ortopedico è a carico del SSN: paga Pantalone. Se ti chiami Mion, ti paghi la pomata, mentre a Mionescu ricostruiscono l'anca gratis con i nostri quattrini. Verrebbe da dire con un cinismo quasi tragicomico: fortuna che almeno nelle tasche italiane

rimangono i soldi della mazzetta sulla protesi. Manca solo che il ministro Kyenge, dopo la campagna sullo ius soli, ne cominci un'altra sulla generosità della sanità italiana. Venite da ogni angolo del mondo a curarvi in Italia che *Il Fatto* vigila sullo zero virgola, mentre in nome di una folle solidarietà verso tutto e tutti, il SSN saccheggia le tasche degli italiani. Se abbia fatto più danni all'erario la corruzione o la solidarietà demente sarebbe un conto interessante da fare. La grande differenza è che la corruzione, che in Italia sembra sostituire la concorrenza, nasce e muore a casa nostra. E' un fattore tristemente ineliminabile della nostra economia. Fatta la legge, trovato l'inganno: parola d'italiano.

www.matteomion.com